



LA CERIMONIA
Camilla
e Carlo
di Borbone
con le figlie
il presidente
De Luca
e il manager
Verdoliva
al momento
del taglio
del nastro
per l'apertura
dell'asilo
nido
del Cardarelli



Cardarelli, inaugurato l'asilo-nido riservato ai figli dei dipendenti

IL TAGLIO DEL NASTRO

Davide Cerbone

Un piccolo mondo a colori al primo piano del più grande ospedale del Mezzogiorno: il pavimento verde, i giocattoli azzurri, gialli e viola, gli arredi arancioni, allegri disegni alle pareti e alle finestre. E ancora, tavolini e sedioline, culle e fasciatoi in legno. Tutto, servizi igienici inclusi, ad altezza bimbo. Ecco, l'asilo nido per i figli dei lavoratori del Cardarelli. Un rifugio sicuro che la Regione e l'ospedale napoletano hanno ritagliato nel padiglione F, con il patrocinio della Real Casa di Borbone delle Due Sicilie.

«Sono state demolite pareti per allargare gli spazi e abbiamo rifatto gli impianti», spiegano alcuni degli operai che per sessanta giorni hanno lavorato per trasformare gli ex uffici dell'assistenza sociale, spostata al terzo piano, e quelli del servizio Igiene ospedaliera, trasferiti nei locali adiacenti al nido, in una «struttura sicura e confortevole», per usare le parole del direttore generale del nosocomio, **Ciro Verdoliva**. Adesso quei 330 metri quadri con pareti mobili e arredi modulabili a seconda delle necessità, sono tutti per i bimbi.

TAGLIO DEL NASTRO

La delegazione guidata da **Vincenzo De Luca** arriva intorno alle 11. Il taglio del nastro è affidato alla principessa **Camilla**. Accanto a lei, il marito **Carlo di Borbone**, le due biondissime figlie, il presidente della Regione e l'as-

LA STRUTTURA DA 300MILA EURO È STATA REALIZZATA GRAZIE A UNA RACCOLTA DI FONDI

sessore regionale alle Pari opportunità, **Chiara Marciani**. «Accoglieremo 24 bambini figli di dipendenti del Cardarelli e delle ditte che lavorano qui: otto tra i 3 e i 12 mesi e gli altri fino a 36 mesi», racconta **Verdoliva**, illustrando il risultato di un lavoro costato 300mila euro. Fondi raccolti con un crowdfunding (tra i finanziatori, lo conferma la stessa principessa, ci sono anche i Borbone). Alla gestione, invece, provvederà la Regione, che ha stanziato 250mila euro. «Qui troverà spazio anche un baby parking dove i familiari dei degenti potranno lasciare i piccoli per un'ora», spiega il direttore del presidio collinare. Poi, presentando il progetto nell'auditorium, annuncia: «Da domani (oggi per chi legge, ndr) tutti potranno vedere l'asilo e valutare se presentare la domanda. E domani stesso sarà pubblicato il ban-

do per l'ammissione, con scadenza 15 dicembre. Contiamo di iniziare l'attività dopo l'Epifania».

IL GOVERNATORE

De Luca lo ascolta e sottolinea con orgoglio l'adesione ad un modello, quello dei nidi "aziendali" affermato da tempo in altre città italiane ed europee. «È una realizzazione di grande civiltà ed anche un simbolo di una sanità regionale che rinasce con molta fatica, con molto impegno e con una determinazione assoluta», argomenta il presidente della Campania. E coglie l'occasione per ricalcare il mantra di un'orgogliosa narrazione. «Ricordo con grande soddisfazione che già oggi, dal punto di vista delle prestazioni medico-chirurgiche e della ricerca, siamo all'avanguardia in Italia e in Europa. Stiamo recuperando un ritardo di decenni: nella griglia **Lea** (i livelli essenziali di assistenza, ndr), siamo passati dai 106 punti del 2015 ai 152 del 2017 e abbiamo aperto diversi pronto soccorso. Dobbiamo ancora migliorare su screening oncologici, medicina territoriale e liste di attesa. Ma sono obiettivi alla nostra portata e dobbiamo realizzarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA